



N. 28/2026 reg. delib.

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Oggetto: Approvazione progetto Crossroads per una spesa complessiva di € 76.150,00 – presa d’atto inoltro richiesta di contributo alla Fondazione Monte di Lombardia per € 33.100,00

L’anno 2026, il giorno 26 marzo 2026, alle ore 12.30 il Consiglio di Amministrazione si è riunito, in modalità telematica mediante piattaforma Google meet, sotto la presidenza del Dott. Giacomo Galazzo, per deliberare sull’argomento in oggetto specificato.

Sono presenti i signori:

Presidente: Giacomo Galazzo

Componenti: Alessandro Maffei – Direttore
Paola Barbieri – Docente, componente designata dal Consiglio Accademico
Gianpaolo Bovio – Componente designato dal Comune di Pavia
Debora Tundo – Esperta di amministrazione di nomina MUR

Assenti: Nessuno

Il Consiglio di Amministrazione

VISTA la Legge n. 508 del 21 dicembre 1999;
VISTO il D.P.R. N. 132 del 28/2/2003 che approvava il Regolamento recante criteri per l’autonomia statutaria, regolamentare e organizzativa delle istituzioni artistiche e musicali, a norma della legge 21 dicembre 1999, n. 508;
VISTO il vigente Statuto;
VISTO il vigente regolamento di amministrazione, finanza e contabilità;
VISTO il D.M. MUR, prot. n. 491 del 30 luglio 2025, avente per oggetto la nomina del Presidente, con decorrenza dal 12 agosto 2025, per la durata di un triennio;
VISTO il D.M. MUR, prot. n. 612 del 12 agosto 2025, avente per oggetto la nomina del CdA, con decorrenza dal 26 agosto 2025, per la durata di un triennio;
VISTO il bilancio di previsione 2026, approvato dal CdA con deliberazione n. 22 del 26 marzo 2026;

Considerato che il Conservatorio

- secondo le proprie finalità, ai sensi dell’art. 2 dello Statuto, è sede primaria dell’alta formazione musicale, della correlata produzione musicale e della ricerca scientifica in ambito musicale e opera per incentivarne lo sviluppo;
- promuove a tal fine la diffusione della pratica e della cultura musicale in collaborazione con Università, Istituti di formazione e di ricerca italiani e stranieri, Istituzioni pubbliche e private, assumendole come essenziali ai fini della crescita culturale e dello sviluppo della società in cui opera;
- tra le attività di Terza Missione di apertura al contesto socio-economico del territorio mediante valorizzazione e trasferimento di conoscenze, partecipa ad iniziative di valore socio-culturale con soggetti e gruppi sociali ulteriori rispetto a quelli consolidati e si rende disponibile a modalità di interazione variabile relativa al contesto territoriali in cui opera;

Atteso che il Conservatorio ha costruito negli anni una solida esperienza di impegno sul territorio, integrando stabilmente attività di terza missione nella propria programmazione;



Vista la deliberazione del Consiglio di Amministrazione n° 40 del 3 luglio 2024 di approvazione del progetto formativo per l'attivazione di un corso di dottorato di ricerca in materia di prassi e repertori della musica italiana, in forma associata con i Conservatori di Alessandria (capofila), Aosta, Como, Cremona, Gallarate, Piacenza con borse di dottorato dedicate alla divulgazione musicale in età scolare e prescolare e alla mediazione del repertorio contemporaneo verso pubblici generalisti e non specializzati;

Vista la bozza di progetto elaborato dalla Prof.ssa Paola Barbieri e dalla Dottoranda Rosa Franciamore "Vittadini Musical Crossroads - Un ecosistema per la città" che, superando la logica di tre rassegne separate che da anni scandiscono la produzione artistica del Conservatorio – Tesori d'Orfeo, Vittadini Chamber Music Festival, Vittadini Jazz Festival – ha inteso armonizzarle in un contenitore unico, nel quale, pur mantenendo la propria fisionomia, le diverse identità risultino unite in un progetto di più ampio respiro, mirando a coinvolgere tutti i segmenti di pubblico quali le famiglie, i bambini, il pubblico anziano in collaborazione con il progetto Cohousing Cocaring over 65 dell'Università di Pavia. Sono inoltre previsti 8 concerti da svolgere presso la Casa Circondariale di Torre del Gallo, rivolti a detenuti e personale penitenziario.

Vista la deliberazione del Consiglio Accademico n° 38 del 23 marzo 2026 con la quale è stato espresso parere favorevole alla realizzazione del progetto;

Visto il progetto in esame, allegato alla presente deliberazione e formante parte integrante e sostanziale della medesima e ritenuto il medesimo adeguato e di interesse dell'ente;

Considerato che il budget complessivo di progetto prevede una spesa di € 76.150,00, così composta:

- | | |
|------------------------------------|-------------|
| – I Tesori di Orfeo | € 13.950,00 |
| – Vittadini jazz festival | € 29.300,00 |
| – Vittadini chamber music festival | € 24.900,00 |
| – Spese di pubblicità | € 8.000,00 |

Atteso che il progetto medesimo è stato inviato alla Fondazione Monte di Lombardia per una richiesta di contributo economico pari a € 33.100,00, per cui si resta in attesa di riscontro;

Considerato che la prima rassegna programmata (I Tesori di Orfeo) avrà inizio il 15 aprile p.v. e che per tale data non sarà verosimilmente ancora pervenuta la risposta della Fondazione;

Visto il costo della rassegna in parola, pari a € 13.950,00 e considerato che tale spesa presenta adeguata copertura finanziaria a carico del Bilancio 2026;

Considerato che, pertanto, la programmazione operativa per lo svolgimento di tale rassegna è già avviata e che la medesima verrà comunque realizzata, indipendentemente dalla concessione di eventuale finanziamento, come disposto dal Consiglio accademico nella seduta del 12 febbraio 2026;

Dato atto che la realizzazione integrale delle rassegne Vittadini jazz festival e Vittadini chamber music festival sono invece subordinate alla concessione del contributo finanziario esterno e che in caso negativo le iniziative dovranno essere ridotte, in assenza di altre entrate allo stato non prevedibili;

Dato atto che il Comune di Pavia, con deliberazione della Giunta comunale n. 124 del 12 marzo 2026, si è impegnato ad ospitare presso il palazzo Broletto due dei concerti programmati per il Vittadini jazz festival, con spesa di allestimento palco a carico comunale, per una spesa presunta massima stimata in € 3.000,00, come da lettera di adesione acquisita agli atti del Conservatorio al n. 1251/2026;

Vista la lettera di adesione della Casa circondariale di Torre del Gallo, acquisita agli atti dell'ente al n. 1143/2026, con la quale la Direttrice si è impegnata a garantire la massima collaborazione per la realizzazione delle iniziative programmate presso il carcere pavese;

Vista inoltre la lettera di partenariato acquisita agli atti dell'ente al n. 1106/2026 e sottoscritta da Arci Giocolarte APS, con la quale l'Associazione si è impegnata ad ospitare all'interno della rassegna «BambInFestival 2026» e/o della rassegna «BambInFestival tutto l'anno», le iniziative previste dal progetto e rivolte al suddetto target;

Ritenuto pertanto opportuno approvare il progetto, riservandosi di procedere successivamente alla riduzione degli eventi ipotizzati in caso di riscontro negativo da parte della Fondazione Monte di Lombardia;



Tutto ciò premesso e considerato, acquisito il parere consultivo favorevole del Direttore amministrativo, con votazione unanime eseguita nei modi di legge;

Vista la necessità di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, in quanto correlata a richiesta di contributo già inoltrata;

DELIBERA

- 1) Di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate, il progetto “Vittadini Musical Crossroads - Un ecosistema per la città”, allegato alla presente deliberazione e formante parte integrante e sostanziale della medesima;
- 2) Di dare atto che la spesa complessiva prevista per la realizzazione dell'intero progetto è pari a € 76.150,00;
- 3) Di approvare sin d'ora integralmente la rassegna “I Tesori di Orfeo”, per una spesa massima presunta di € 13.950,00, riservandosi di riprogrammare e ridurre gli eventi ipotizzati per Vittadini jazz festival e Vittadini chamber music festival, qualora l'esito della richiesta di contributo alla Fondazione Monte di Lombardia non fornisse buon esito;
- 4) Di dare atto che si è provveduto alla presentazione di richiesta di contributo extra bandi alla Fondazione Monte di Lombardia a supporto della realizzazione del suddetto progetto, per un importo di € 33.100,00;
- 5) Di dare atto che la presente deliberazione non comporta l'assunzione di impegni di spesa, che verranno assunti dal Direttore amministrativo per quanto di competenza, con propri separati atti;
- 6) Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile.

Letto, approvato e sottoscritto.

Il Presidente
Giacomo Galazzo

Il Direttore amministrativo
Claudia Gallorini

Vittadini Musical Crossroads

Un ecosistema musicale per la città

Presentato da
**Conservatorio di Musica
Franco Vittadini**

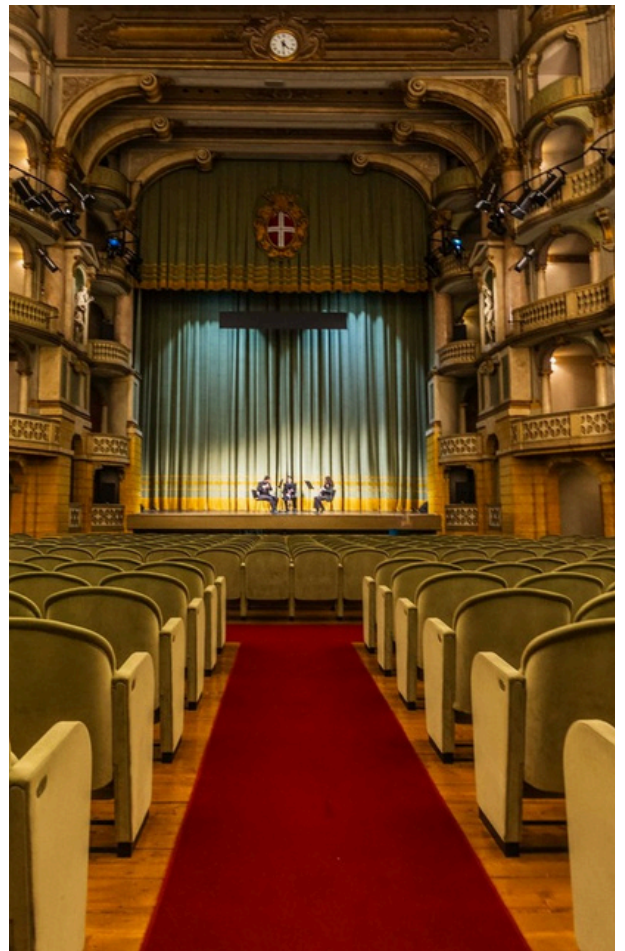
Referenti del progetto
**Prof.ssa Paola Barbieri
Rosa Franciamore (dottoranda)**

Analisi di contesto

Il Conservatorio Franco Vittadini: storia e identità

Il Conservatorio di musica Franco Vittadini di Pavia ha radici profonde nel tessuto culturale della città. Nato come scuola per la guardia nazionale e banda cittadina, poi storico istituto civico di musica, nel 2001 è stato riconosciuto come istituto pareggiato e nel 2023 ha ottenuto lo status di Conservatorio statale, con un conseguente ampliamento della missione verso l'accademia e la ricerca, in continuità con una tradizione di alta formazione e con un saldo radicamento nel territorio. Questa doppia natura di istituzione accademica e presidio culturale cittadino è oggi la risorsa più preziosa del Vittadini. Il Conservatorio non è un'isola nel panorama pavese, ma un nodo che connette pubblici diversi, scuola e università, istituzioni culturali, realtà associative, luoghi della cura e dell'esclusione sociale, coniugando qualità artistica e responsabilità civile.

Per anni l'Alta Formazione Artistica e Musicale italiana ha inteso la propria missione soprattutto in termini formativi: formare musicisti eccellenti, custodire il repertorio, promuovere la ricerca musicologica. Oggi questa visione non basta più a sostenere il ruolo sociale delle istituzioni musicali. La cosiddetta "terza missione", il complesso delle attività con cui un'istituzione entra in dialogo con la società, trasferisce conoscenze e genera impatto culturale e civile, è diventata una necessità strutturale, parte integrante del mandato pubblico dei Conservatori. Per il Conservatorio Franco Vittadini la terza missione non è un adempimento formale, ma una dimensione costitutiva del proprio progetto culturale, che richiede una connessione multilivello con gli attori del territorio. In una società sempre più interdisciplinare, il Conservatorio si propone come soggetto attivo nella costruzione di un ecosistema culturale inclusivo, consapevole che la musica non può prosperare nell'isolamento, ma ha bisogno di radicarsi in una comunità viva e plurale. Su queste basi il Conservatorio ha costruito negli anni una solida esperienza di impegno sul territorio, integrando stabilmente attività di terza missione nella propria programmazione. Tra le iniziative più significative figurano le collaborazioni con le scuole, le rassegne MaugerInArte e Musica al CNAO, che porta la musica in contesti di cura delicati come le strutture ospedaliere; i laboratori strumentali presso l'istituto penitenziario cittadino, che aprono un dialogo con una comunità invisibile all'offerta culturale tradizionale; progetti di inclusione musicale per persone con disabilità, in collaborazione con realtà come APOLF; legami stabili con esperienze attente ai bisogni educativi dei bambini e alla fruizione culturale familiare, come Bambinfestival o progetti autonomi e in rete, come Escursioni Metroselvatiche, che sperimentano formati capaci di avvicinare i più piccoli, e le loro famiglie, anche alla musica contemporanea.



Queste esperienze hanno trasformato progressivamente l'idea stessa di formazione musicale. Il musicista non può più essere solo un tecnico: padroneggiare uno strumento e il repertorio non basta. Chi opera oggi nel mondo musicale ha bisogno di competenze comunicative, sensibilità pedagogica, attitudine all'ascolto, capacità di lavorare in contesti di fragilità e con pubblici molto diversi per età, background culturale e condizione sociale. Si tratta di competenze relazionali e trasversali che vanno esercitate tanto quanto la tecnica e non si acquisiscono solo in aula o sul palcoscenico, ma nell'incontro con la realtà, nel confronto con la complessità, nella pratica concreta della mediazione culturale.

La scelta dei dottorati: ricerca al servizio dei nuovi pubblici

In questa cornice si colloca la scelta forse più significativa degli ultimi anni: l'attivazione, nel 2024, del primo ciclo di dottorato AFAM in Italia, interamente orientato al tema dei nuovi pubblici. Le due borse di dottorato sono dedicate rispettivamente alla divulgazione musicale in età scolare e prescolare e alla mediazione del repertorio contemporaneo verso pubblici generalisti e non specializzati. Questa opzione strategica dichiara che la questione dei nuovi pubblici non è marginale, ma una priorità su cui investire risorse intellettuali, tempo e progettualità. Le ricerche in corso confermano quanto già l'esperienza sul campo aveva mostrato: non esistono soluzioni semplici, né interventi episodici sufficienti. Per affrontare la crisi di partecipazione serve un lavoro continuo, multidimensionale, radicato nei contesti di vita delle persone.

La musica classica – dalla più antica alla contemporanea – vive da tempo una crisi di pubblico che riflette una trasformazione profonda, generazionale e sociale. In tutta Europa molti studi mostrano come la musica colta sia percepita come elitaria e distante, spesso legata a un alto capitale culturale ed economico. L'età media del pubblico cresce, le nuove generazioni e le fasce più fragili restano ai margini, mentre l'offerta si concentra in luoghi e ritualità percepiti come poco accessibili. In Italia questo quadro si intreccia con l'innalzamento della povertà educativa, intesa come mancanza di opportunità di apprendere, sperimentare e far fiorire capacità e talenti. Una quota rilevante di minori non entra mai in un teatro, in un museo o in un sito archeologico, con percentuali ancora più critiche tra le famiglie a basso reddito. Guardando le platee delle nostre sale da concerto, la domanda decisiva non è quante persone ci siano, ma chi manca: non solo i giovani e le famiglie, ma anche studenti universitari, cittadini stranieri, professionisti e lavoratori meno qualificati. La democratizzazione della cultura non può essere ridotta a una questione di gusti individuali: è un problema strutturale che riguarda accesso, linguaggi, luoghi e modalità di offerta. Le più recenti riflessioni sull'audience development indicano che attrarre nuovi pubblici richiede strategie plurali e un ripensamento profondo del rapporto tra musicisti, repertorio e comunità.

CROSSROADS

un ecosistema musicale

Da questa consapevolezza, alimentata negli anni da esperienze di terza missione e dalle ricerche dottorali, nasce Crossroads. Il Conservatorio Vittadini ha scelto di superare la logica di tre rassegne separate che da anni scandiscono la produzione artistica dell'ente – Tesori d'Orfeo, Chamber Music Festival, Jazz Festival – armonizzandole in un contenitore unico, nel quale pur mantenendo la propria fisionomia, le diverse identità risultino unite in un progetto di più ampio respiro.

Il nome Crossroads rimanda all'incrocio: il luogo in cui strade diverse si incontrano, mettono in comune i propri percorsi e aprono possibilità nuove. Analogamente Crossroads vuole essere un luogo musicale aperto, in cui generi e repertori convivono senza gerarchie, e in cui pubblici eterogenei trovano il proprio spazio. La qualità artistica si intreccia con la responsabilità civile: il progetto si interroga su chi c'è, ma soprattutto su chi non c'è ancora.

In una società segnata da consumi culturali "su misura" e frammentati, il pubblico non è più un'entità unica, ma una costellazione di comunità diverse. Pensare in termini di ecosistema musicale significa riconoscere che ogni scelta – sul repertorio, sul luogo, sui prezzi, sui formati, sulla comunicazione – genera effetti sugli altri elementi. Non basta cambiare un dettaglio: serve una visione complessiva, coerente e continuativa. Crossroads incarna questa visione, costruendo ponti tra generazioni, contesti sociali e livelli di competenza musicale.



I pubblici di Crossroads: attenzione alle diversità

Le famiglie, i bambini e il palcoscenico

Il pubblico anziano e il progetto Cohousing Cocaring over 65

I detenuti: la musica oltre le mura

I pubblici di Crossroads: attenzione alle diversità

Le famiglie, i bambini e il palcoscenico

Le ricerche dottorali confermano che lavorare nelle scuole è fondamentale, ma non sufficiente per costruire un rapporto duraturo tra bambini e musica. Le scelte culturali che si compiono nei primi anni di vita si consolidano e dipendono in larga misura dalla famiglia: è lì che si decide se andare a un concerto, e se la musica classica è percepita come vicina o estranea.

Per questo Crossroads prevede zone family-friendly, pensate per abbattere le barriere organizzative, economiche e simboliche che spesso impediscono alle famiglie con bambini di fruire di concerti. Si lavora su orari, durata, modalità di ascolto: non solo sedie in fila, ma spazi più flessibili, materiali che accompagnano l'esperienza (libri, colori, giochi), laboratori pre-esecuzione e soprattutto la delegittimazione delle norme di fruizione tradizionale del repertorio classico che impongono silenzio e immobilità come condizioni dell'ascolto. Gli atelier d'ascolto per bambini e famiglie sono sempre segnalati da simboli dedicati e per alcuni appuntamenti saranno preceduti da attività nelle scuole pavesi, con materiali che preparano l'incontro con il repertorio. Ma Crossroads si spinge oltre, con un gesto semplice e di grande potenza simbolica: portare i bambini sul palcoscenico. Nel Jazz Festival è già attiva con ottimi risultati la pratica di aprire uno dei concerti con un gruppo spalla d'eccezione: una band composta da bambini dai 5 agli 11 anni, il Vittadini Jazz Club, coordinata e diretta dal Prof. Lorenzo Magnaghi, esperto jazzista e raffinato arrangiatore. Crossroads estende questa pratica ad alcuni dei concerti di musica classica. La riflessione che ha guidato questa scelta è diretta: nelle partite di calcio e in altri sport, le federazioni hanno preso la decisione di far accompagnare l'ingresso in campo degli atleti da piccoli giocatori. Quella scelta costituisce una riflessione preziosa anche per noi musicisti e per noi formatori AFAM. Precludere il palco ai più piccoli perché non ancora tecnicamente pronti non incoraggia l'avvicinamento al mondo della musica dal vivo: al contrario, contribuisce ad aumentare lo iato tra palcoscenico e platea, sottolineando un'alterità che non dovrebbe mai sottendere superiorità, pena causare distanza e disaffezione. Invitare i bambini a salire sul palco, anche soltanto per condividere poche note iniziali, rompe gli stigmi, dice alle famiglie che sono benvenute, mostra che il palcoscenico non è un luogo sacro e intoccabile ma uno spazio aperto, vivo, accessibile.

Accogliere le famiglie significa anche ascoltarle. Per questo il progetto prevede strumenti semplici ma efficaci di coprogettazione – come la "lavagna dei consigli" – per raccogliere osservazioni e proposte prima e dopo i concerti, e orientare progressivamente le scelte future.

Il pubblico anziano e il progetto Cohousing Cocaring over 65

Gli anziani rappresentano una parte fedele e preziosa del pubblico della musica classica, ma anche una fascia da sostenere con particolare cura. Gli incontri culturali hanno per loro un forte valore di benessere psicologico e relazionale. Crossroads intende consolidare una collaborazione strutturata con il progetto universitario Cohousing Cocaring over 65 dell'Università di Pavia, integrando i programmi della stagione nelle comunicazioni rivolte sia agli anziani sia agli studenti universitari, in una prospettiva di reale intergenerazionalità. Il coinvolgimento dei medici di base attivi nel progetto rafforza la dimensione di "cura culturale" che la musica può offrire.

I detenuti: la musica oltre le mura

Il Conservatorio Franco Vittadini nell'ambito della rassegna Crossroads intende realizzare una serie di concerti presso la Casa circondariale cittadina: quattro programmi musicali, ciascuno con replica, rivolti alle persone detenute appartenenti ai due circuiti penitenziari dell'istituto. I concerti saranno accompagnati da momenti di introduzione e conduzione all'ascolto, a cura delle studentesse dottorande, Rosa Franciamore e Giulia Zaniboni, pensati per un pubblico privo di formazione musicale specifica. Il carcere non è per Crossroads una semplice sede alternativa, né un gesto simbolico di buona volontà. È un atto di coerenza con la visione di ecosistema culturale che ispira l'intera stagione: non si può parlare di inclusione culturale ignorando il luogo che più di ogni altro incarna l'esclusione. Il carcere è uno spazio fisicamente e simbolicamente separato dalla comunità, dove i diritti culturali sono spesso ridotti al minimo, dove la privazione della libertà si accompagna frequentemente a una privazione di stimoli, di bellezza, di possibilità di espressione. Eppure, proprio in questo contesto la musica può assumere un ruolo decisivo di cura simbolica, di costruzione di senso, di ricucitura del legame con la comunità esterna. Numerose esperienze internazionali – in particolare in Australia, Stati Uniti e Regno Unito – documentano come i programmi musicali in carcere contribuiscano a migliorare il benessere psicologico delle persone detenute, a ridurre l'isolamento sociale, a sviluppare competenze relazionali e a favorire percorsi di reinserimento. Come sottolineato in una ricerca australiana del 2022, la musica presenta opportunità uniche per l'espressione di sé e l'affiliazione collettiva in contesti di giustizia, supportando la riabilitazione e il reinserimento in quanto espressione unicamente umana capace di comunicare attraverso i confini e sostenere l'agentività dei partecipanti (Music in Justice Settings: A Scoping Review, 2022).

L'aspetto che distingue l'approccio di Crossroads dalle iniziative occasionali è la scelta di portare in carcere, a pochi giorni di distanza dalle esibizioni in cartellone pubblico, le repliche degli stessi programmi che il pubblico della città avrà ascoltato. Non concerti ridotti, non adattamenti, non un'offerta culturale di livello inferiore: lo stesso programma, la stessa qualità artistica, la stessa cura o forse una cura ancora superiore nella mediazione dell'ascolto. Questo significa che i detenuti potranno seguire la comunicazione social degli eventi pubblici, commentare, dialogare, sentirsi parte di un'esperienza culturale cittadina condivisa. Come scrive Seneca a Lucilio, nullius boni sine socio iucunda possessio est: nessun bene dà gioia se non lo si condivide. Portare in carcere lo stesso programma ascoltato dalla città significa rifiutare l'idea che la bellezza possa restare confinata. La conduzione della mediazione sarà affidata agli studenti della scuola di dottorato del Conservatorio, che lavoreranno alla preparazione del concerto insieme agli artisti esecutori per costruire un'occasione di ascolto che si configuri come una riassegnazione di senso in tempo reale al testo musicale, e non come una lezione dall'intento meramente formativo. In questa prospettiva l'inclusione diventa una pratica operativa: progettare tempi, parole, repertori e modalità di relazione che non presuppongano competenze pregresse e che permettano a ciascun ascoltatore di orientarsi nell'esperienza a partire dalla propria sensibilità e dalla propria storia personale.

Il musicista come mediatore culturale

Lavorare sui pubblici significa lavorare sugli artisti. Crossroads punta a formare musicisti che, accanto alla competenza tecnica, sviluppino capacità di mediazione: saper leggere i contesti, usare la parola e la relazione per aprire percorsi di ascolto, costruire ponti tra repertorio e vita delle persone.

In coerenza con le ricerche sui dottorati e con le riflessioni europee su arti performative, welfare culturale e comunità, il Conservatorio vuole contribuire al passaggio da un profilo di "interprete-tecnico" a quello di "interprete-mediatore", per il quale l'eccellenza esecutiva e la responsabilità sociale sono entrambe parti essenziali dell'identità professionale. Ogni concerto di Crossroads è pensato come evento artistico e, insieme, come laboratorio sul campo, in cui la qualità dell'esecuzione incontra la qualità della relazione.

Nel medio periodo l'esperienza maturata con Crossroads potrà alimentare interventi sempre più mirati in diversi contesti di fragilità e marginalità, contribuendo alla costruzione di un modello di azione replicabile e adattabile. L'obiettivo è formare una nuova generazione di musicisti per i quali la mediazione culturale non sia un'attività occasionale, ma una componente stabile della propria responsabilità civile.

La rassegna in dettaglio

La scelta di presentare Crossroads come contenitore ha implicazioni che vanno oltre l'organizzazione interna: riguarda il modo in cui il progetto si racconta verso l'esterno. Per rendere leggibile questa eterogeneità senza disperderne la ricchezza, Crossroads adotterà un sistema di simboli visivi che accompagnerà ogni appuntamento in tutte le forme di comunicazione: cartellone annuale, cartoline, social media, materiali digitali e cartacei. Ogni simbolo segnala non il genere musicale in senso tecnico, ma la natura dell'esperienza e il pubblico a cui l'evento si rivolge con particolare attenzione.

Proponiamo in questa sede una proposta esemplificativa di simboli, da perfezionare a livello grafico qualora la progettualità trovasse concretezza in termini di realizzabilità.

Un evento può portare più simboli: un concerto barocco con laboratorio di ascolto pomeridiano per bambini al Museo Diocesano sarà segnalato come repertorio antico, family-friendly. Questo sistema non è soltanto uno strumento di orientamento per il pubblico: è la traduzione visiva della filosofia di Crossroads, il modo in cui la complessità del progetto diventa immediatamente leggibile anche per chi non ha familiarità con i repertori o con le istituzioni musicali. Nelle fasi di comunicazione esterna – social, cartoline, affissioni – i simboli potranno diventare il nucleo di una vera e propria identità visiva della stagione, con ogni tipo di esperienza riconoscibile a colpo d'occhio e capace di parlare direttamente al pubblico che le corrisponde.

Ogni concerto della rassegna sarà ad ingresso libero offrendo al pubblico la possibilità di accedere gratuitamente alle proposte artistiche.

Riconoscibilità per il pubblico

I simboli di Crossroads



family-friendly: format
pensato per le famiglie con
bambini



i giovani sul palco:
studenti o bambini coinvolti
come esecutori



luogo dell'esclusione:
concerto in istituto
penitenziario

Vittadini Musical Crossroads

I Tesori D'Orfeo



TUTTI I CONCERTI E
LE ATTIVITÀ
LABORATORIALI
SONO AD INGRESSO
LIBERO

15 aprile 2026
ore 21.00
Chiesa di Santa Maria Incoronata di Canepanova
Fancy Love
Musiche di John Dowland, Alfonso Ferrabosco, Claudio Monteverdi
Quartetto di Liuti di Milano

23 aprile 2026
ore 17.15 *Atelier d'ascolto per bambini e famiglie*
ore 21.00 *Concerto*
Museo Diocesano
Vo far guerra e vincer voglio
Musiche intorno al Rinaldo di Händel nella Londra di inizio Settecento
Ensemble L'Armonico Tributo



28 aprile 2026
ore 21.00
Chiesa di Santa Maria Incoronata di Canepanova
Storie di uomini e di regni raccontate dall'organo
Musiche di Janequin, Fogliano, Arauxo, Kerll
Simone Quaroni, organo

7 maggio 2026
ore 17.15 *Atelier d'ascolto per bambini e famiglie*
ore 21.00 *Concerto*
Museo Diocesano
C'era una volta a Pavia
Musiche di Vivaldi, Rolla
Ensemble d'archi del Conservatorio
M° Vittorio Marchese concertatore



X maggio 2026 due padiglioni della casa
circondariale AeB e C,
ore XX Concerto per padiglione AeB
ore XX Concerto per padiglione C
Auditorium di Casa circondariale di Pavia - Torre del Gallo
C'era una volta a Pavia
Musiche di Vivaldi, Rolla
Ensemble d'archi del Conservatorio
M° Vittorio Marchese concertatore



14 maggio 2026
ore 21.00
Museo Diocesano di Pavia
La triumpante
Musiche di F. Couperin e J.Ph. Rameau
Giovanni Togni, clavicembalo

TUTTI I CONCERTI E
LE ATTIVITÀ
LABORATORIALI
SONO AD INGRESSO
LIBERO

19 maggio 2026

ore 21.00

Chiesa di Santa Maria Incoronata di Canepanova

Colori di Ottone

Musiche di A. Gabrieli, G. Gabrieli, C. Monteverdi

M° Dominic Hammet con allievi del Conservatorio Franco Vittadini



X maggio 2026

ore XX Concerto per padiglione AeB

ore XX Concerto per padiglione C

Auditorium di Casa circondariale di Pavia - Torre del Gallo

Colori di Ottone

Musiche di A. Gabrieli, G. Gabrieli, C. Monteverdi

M° Dominic Hammet con allievi del Conservatorio Franco Vittadini



21 maggio 2026

ore 17.15 Atelier d'ascolto per bambini e famiglie

ore 21.00 Concerto

Museo Diocesano di Pavia

D'amore, d'armi e di cieli stellati

Nell'ambito di Bambifestival 2026

Chiara Mojana, Roberto Chiari, Elisabetta Tagliati



28 maggio 2026

ore 17.15 Atelier d'ascolto per bambini e famiglie

ore 21.00 Concerto

Museo Diocesano di Pavia

A la guerre d'amour

B Ensemble

Anna Rita Pili, Valerio Febbroni, Paola Barbieri



Vittadini Musical Crossroads

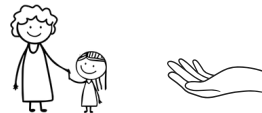
Jazz Festival





24 giugno 2026
ore 21.00
Cortile del Palazzo del Broletto, Pavia
Masterclass aperta: 22-24 giugno 2026
West Side Story
Leonard Bernstein - Rielaborazione per organico da camera jazzistico
Massimo Colombo, pianoforte e conduzione
Ensemble di studenti e docenti

25 giugno 2026
ore 20.30 Apertura con Vittadini Jazz Club
ore 21.00 Concerto
Cortile del Palazzo del Broletto, Pavia
Vittadini Jazz Ensemble



Un viaggio musicale dalle radici afro del jazz alla bossa nova, dal tango nuevo alle sonorità del Mediterraneo
Francesca Ajmar, Luca Segala, Simone Daclon, Riccardo Bianchi, Marco Ricci, Giorgio Di Tullio
In apertura: Vittadini Jazz Club - Band di bambini dai 5 agli 11 anni, direzione Lorenzo Magnaghi

26 giugno 2026
ore 21.00
Teatro Fraschini, Pavia
Miles Davis - Un centenario orchestrale
Produzione originale per il centenario della nascita di Miles Davis
Orchestra di studenti e docenti dei dipartimenti jazz e classico
Arrangiamenti e direzione: Duccio Bertini
Artista Ospite: Alberto Mandarini

X giugno/luglio 2026
ore XX Concerto per padiglione AeB
ore XX Concerto per padiglione C
Auditorium di Casa circondariale di Pavia - Torre del Gallo
Vittadini Jazz Ensemble



Un viaggio musicale dalle radici afro del jazz alla bossa nova, dal tango nuevo alle sonorità del Mediterraneo
Francesca Ajmar, Luca Segala, Simone Daclon, Riccardo Bianchi, Marco Ricci, Giorgio Di Tullio

Vittadini Musical Crossroads

Chamber Music Festival

*In memoriam
Eligio Gatti*



*Dal 2024 il
Vittadini Chamber Festival è
intitolato alla memoria di Eligio
Gatti, stimato presidente del
Conservatorio di musica Vittadini
dal 2016 al 2022*

TUTTI I CONCERTI E
LE ATTIVITÀ
LABORATORIALI
SONO AD INGRESSO
LIBERO

1 ottobre 2026
ore 21.00
Museo Diocesano di Pavia
Ensemble d'archi
Wolfgang Amadeus Mozart - Sinfonia Concertante K 364
Joseph Haydn - Sinfonia degli addii
Ensemble d'archi del Conservatorio Franco Vittadini
Luca Torciani, violino concertatore



2 ottobre 2026
ore 21.00
Museo Diocesano di Pavia
Eleganza e rigore
Luigi Boccherini - Quintetto con chitarra
Paul Hindemith - Quartetto op. 2



3 ottobre 2026
ore 21.00
Museo Diocesano di Pavia
Viaggi sonori
Mario Castelnuovo-Tedesco - Quintetto con chitarra
Antonín Dvořák - Quartetto Americano



5 ottobre 2026
ore 21.00
Museo Diocesano di Pavia
Risonanze
Quartetto di chitarre
Musiche di Enrique Granados, Isaac Albéniz, Gioachino Rossini, Ennio Morricone, Andrew York



X ottobre 2026
ore XX Concerto per detenuti comuni
ore XX Concerto per detenuti in di separazione
Auditorium di Casa circondariale di Pavia - Torre del Gallo
Risonanze
Quartetto di chitarre
Musiche di Enrique Granados, Isaac Albéniz, Gioachino Rossini, Ennio Morricone, Andrew York



8 ottobre 2026
ore 21.00
Aula Magna del Collegio Ghislieri, Pavia
Brahms: Passione e profondità
Johannes Brahms - Quintetto in fa minore op. 34
Alexander Romanovsky, pianoforte
Quartetto di Genova

TUTTI I CONCERTI E
LE ATTIVITÀ
LABORATORIALI
SONO AD INGRESSO
LIBERO

9 ottobre 2026

ore 21.00

Aula Magna del Collegio Ghislieri, Pavia

Dialoghi e sfumature

Johann Nepomuk Mertz, Ferdinando Carulli, Paul Hindemith

Johannes Brahms - Trio op. 114



10 ottobre 2026

ore 17.15 Atelier d'ascolto per bambini e famiglie

ore 21.00 Concerto

Aula Magna del Collegio Ghislieri, Pavia

Mozart e Beethoven: eredità e trasformazione

Wolfgang Amadeus Mozart - Quintetto K 452

Ludwig van Beethoven - Trio op. 1 n. 3



11 ottobre 2026

ore 17.00

Aula Magna del Collegio Ghislieri, Pavia

Colori e contrasti

Felix Mendelssohn - Trio op. 49

Béla Bartók - Contrasti Sz 111



12 ottobre 2026

ore 21.00

Aula Magna del Collegio Ghislieri, Pavia

Ensemble di percussioni

Musiche di Mark Ford, Eric Bruce, Christian Schmitt, Florian Riffle, Emmanuel Séjourné



13 ottobre 2026

ore 21.00

Aula Magna del Collegio Ghislieri, Pavia

Masterclass: 12 ottobre presso Auditorium del Conservatorio Franco Vittadini

Quartetto Prometeo

Musiche di Jean Sibelius, Franz Joseph Haydn, Ludwig van Beethoven

Quartetto Prometeo

PIANO FINANZIARIO SINTETICO	IMPORTO
SPESE RASSEGNA "I TESORI DI ORFEO"	13.950,00
SPESE VITTADINI JAZZ FESTIVAL	29.300,00
SPESE VITTADINI CHAMBER MUSIC FESTIVAL	24.900,00
TOTALE SPESE RASSEGNE	68.150,00
SPESE DI PUBBLICITA' (INSERZIONI STAMPA LOCALE E SPONSORIZZAZIONI SOCIAL NETWORK)	8.000,00
TOTALE SPESE PROGETTO	76.150,00

COFINANZIAMENTI	
CONSERVATORIO VITTADINI - BILANCIO DI ISTITUTO	26.600,00
CONSERVATORIO VITTADINI - FONDO DI ISTITUTO	13.450,00
COMUNE DI PAVIA - SPESE ALLESTIMENTO PALCO BROLETTO	3.000,00
TOTALE COFINANZIAMENTI	43.050,00

FINANZIAMENTO RICHIESTO ALLA FONDAZIONE	33.100,00
--	------------------

CLASSIFICAZIONE SPESE	IMPORTO
Compensi e rimborsi a collaboratori esterni (comprende viaggio, ospitalità, vitto, agibilità ex enpals) per concerti presso la Casa circondariale e atelier d'ascolto per famiglie	5.700,00
Altri compensi e rimborsi a collaboratori esterni per concerti (comprende viaggio, ospitalità, vitto, agibilità ex enpals)	17.750,00
Spese di noleggio facchinaggio e trasporto strumenti musicali e attrezzature	3.200,00
Diritti SIAE	900,00
Progetto e realizzazione grafica e stampa card e roll up	5.550,00
TOTALE SPESE DA FINANZIARE	33.100,00
Spese pubblicità	8.000,00
Spese a carico del Conservatorio per allestimento palco VJF, service audio luci, registrazioni audio/video	8.250,00
Contributi e corrispettivi ad altri soggetti per utilizzo locali	7.200,00
Spese allestimento palco a carico Comune di Pavia	3.000,00
Accoglienza/vigilanza (collaborazioni studenti)	1.200,00
Compensi accessori al personale docente interno - di cui € 2.000,00 per concerti presso Casa circondariale e atelier d'ascolto per famiglie	13.450,00
Spese generali e impreviste	1.500,00
Polizze assicurative	450,00
TOTALE SPESE PROGETTO	76.150,00

I TESORI DI ORFEO	
DESCRIZIONE SPESA	IMPORTO
Compensi accessori al personale docente interno	1.000,00
Compensi e rimborsi a collaboratori esterni (comprende viaggio, ospitalità, vitto, agibilità ex enpals)	9.500,00
Spese di facchinaggio e trasporto strumenti musicali e attrezzature	300,00
Diritti SIAE	100,00
Accoglienza/vigilanza (collaborazioni studenti)	300,00
Contributi ad altri soggetti per utilizzo locali	1.300,00
Polizze assicurative	450,00
Realizzazione grafica e stampa card e roll up	500,00
Spese generali e impreviste	500,00
TOTALE SPESE RASSEGNA	13.950,00

VITTADINI JAZZ FESTIVAL	
DESCRIZIONE SPESA	IMPORTO
Compensi accessori al personale docente interno	5.250,00
Compensi collaboratori esterni (3 trombe, 2 tromboni) + prof. Magnaghi per Vittadini jazz club - esibizione band di bambini 5/10 anni (compresi rimborsi spese e agibilità ex enpals)	1.450,00
Compenso Prof. Duccio Bertini per arrangiamenti e direzione - compresi rimborsi spese e agibilità ex enpals	1.500,00
Compenso Prof. Massimo Colombo (arrangiamenti e direzione concerto, masterclass)	1.500,00
Compenso e rimborsi spese ospite solista	500,00
Compensi musicisti aggiunti orchestra concerto Fraschini	1.000,00
Progetto grafico	850,00
Stampa materiale grafico e spese di promozione	700,00
Pratiche pubblico spettacolo concerti Broletto	900,00
Service audio/luci e video	5.000,00
Spese allestimento palco Palazzo Broletto	3.000,00
Certificazione impianto elettrico palco Broletto	350,00
Noleggio, trasporto e accordature pianoforte e percussioni	1.100,00
Spese vive utilizzo teatro Fraschini compreso servizio biglietteria	2.900,00
Diritti SIAE	500,00
Accoglienza/vigilanza (collaborazioni studenti)	300,00
Registrazioni audio/video (compreso montaggio) e servizio fotografico	2.000,00
Spese generali e impreviste	500,00
TOTALE SPESE RASSEGNA	29.300,00

VITTADINI CHAMBER MUSIC FESTIVAL

DESCRIZIONE SPESA	IMPORTO
Compensi accessori al personale docente interno	7.200,00
Compensi Quartetto Prometeo per concerto e masterclass (comprende viaggio, ospitalità, vitte e agibilità ex annole e due	8.000,00
Progetto grafico e stampa materiale	3.500,00
Noleggio strumenti musicali	1.000,00
Facchinaggio strumenti/attrezzature	800,00
Diritti SIAE	300,00
Accoglienza/vigilanza	600,00
Contributi ad altri soggetti per utilizzo locali	3.000,00
Spese generali e impreviste	500,00
TOTALE SPESE RASSEGNA	24.900,00